

Risparmio. Un Giurì per questioni comuni fino a 50mila euro di valore

All'Ombudsman i reclami in banca

Il Conciliatore bancario è l'associazione promossa dalle banche con il patrocinio dell'Abi che mette a disposizione oltre 90 professionisti su tutto il territorio nazionale per tentare di risolvere contenziosi riguardanti banche o istituti finanziari. L'associazione opera come "organismo di conciliazione" iscritto nell'apposito registro del ministero della Giustizia per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie, insieme agli altri 32 enti pubblici e privati con i requisiti previsti dalla riforma del processo societario del 2003 (articolo 38 Dlgs 5/2003). Materie i cui accordi sono omologabili dal tribunale per diventare titolo esecutivo: in caso di mancato rispetto, cioè, si può chiedere immediata esecuzione di quanto risulta dal verbale. Il cliente di banche e finanziarie può chiedere l'intervento di uno dei conciliatori disponibili sul territorio

(si veda www.conciliatorebancario.it) contattando l'associazione via posta. Il costo della procedura dipende dal valore della controversia: da circa 200 euro per una lite fino a 5mila euro, a 10mila euro per liti oltre 5 milioni di euro (più 30 euro di spese di segreteria). Nel 2008 ad ottobre, sono state concluse oltre 500 conciliazioni, per una durata media di 38 giorni, ben inferiori rispetto al massimo previsto di 60 giorni.

Ma per controversie comuni nel rapporto con la propria banca (ad esempio problemi con assegni o carte di credito) i consumatori preferiscono un altro strumento messo a disposizione dall'associazione, completamente gratuito: è l'Ombudsman-Giurì bancario, un vero e proprio giudice di appello alla decisione dell'ufficio reclami della banca (a cui è necessario essersi rivolti in prima istanza) cui ci si può rivolgere per dan-

ni fino a 50mila euro. La decisione dell'Ombudsman non priva il cliente del diritto di rivolgersi successivamente all'autorità giudiziaria o a un organismo di conciliazione.

In alcuni casi, infine, si può cercare di risolvere le controversie con la propria banca anche attraverso forme di conciliazione paritetica attivate dai singoli istituti di credito con le associazioni dei consumatori: «Si tratta di una soluzione diversa da quella offerta dal Conciliatore bancario - spiega il presidente Corrado Conti, presidente anche di Sistema Conciliazione, associazione che riunisce ADR Notariato, Conciliatore bancario, Consiglio nazionale dottori commercialisti ed esperti contabili, Consiglio nazionale forense e Unioncamere - che mette a disposizione dei professionisti terzi indipendenti, davvero in grado, come dimostrano i risultati, di trovare reciproche concessioni e mettere d'accordo le parti. Occorre divulgare i vantaggi della conciliazione per trovare forme alternative che possano risolvere la congestione del servizio giustizia, riservando solo liti che hanno davvero bisogno di un tribunale».

